

## «Rivalutare i consultori»

Parla la deputata Pdl, Barbara Saltamartini

**di Paola Alagia**

ROMA - Rivalutare «ruolo e funzioni dei consultori». La parlamentare Barbara Saltamartini, responsabile Pari opportunità del Pdl, ha più volte denunciato «la non completa applicazione della legge 194» e, nel giorno dell'approvazione della mozione Buttiglione sulla moratoria Onu contro l'aborto obbligatorio che definisce «una testimonianza solenne a favore della vita e della tutela dell'irripetibile individualità di ogni esistenza», ritorna sul tema.

**Onorevole, non crede che, oltre all'Onu, anche la voce dell'Europa, magari attraverso la forte rappresentanza del Pdl all'Europarlamento, potrebbe rivelarsi utile?**

Certamente. Non a caso dopo l'approvazione in Aula, la mozione è stata trasmessa alla nostra delegazione europea affinché anche in quella sede si possa trovare una forte condivisione a livello internazionale.

**È una mozione che nulla ha che fare con la legge 194. Da più parti, però, si lamenta una non totale applicazione della normativa sull'aborto...**

Più volte ho denunciato la non completa applicazione della legge 194, specialmente nella parte relativa alla prevenzione e, quindi, al sostegno previsto per le donne che, per problemi di carattere economico, sociale o lavorativo, si trovano costrette a ricorrere all'interruzione della gravidanza.

**La nota dolente è il non omogeneo funzionamento dei consultori. Come bisogna intervenire?**

Ancora oggi molti consultori familiari non funzionano a dovere in varie Regioni e, in alcuni casi, si sono trasformati in luoghi dove le donne si recano solo per ottenere il certificato per abortire. Credo che occorra rivalutarne nel complesso ruolo e funzioni, razionalizzandone le attività e, soprattutto, garantendo la presenza di personale altamente specializzato.

**L'educazione sessuale è una materia standard nelle scuole europee. In Italia, però, su questo fronte siamo ancora indietro...**

L'educazione dei giovani alla sessualità dovrebbe essere in primis compito della famiglia.

**Ma l'assenza di una normativa nazionale ed il regime dell'autonomia scolastica non penalizzano una crescita culturale su tali questioni?**

È un argomento molto delicato che tocca studenti, famiglie, educatori. Perciò, prima di introdurlo nei programmi scolastici occorre un confronto ampio e approfondito. Altrimenti si rischia di banalizzarlo.

